

Il sottosegretario Costa: «Obbligo di vaccino per alcune categorie? Non è un tabù» L'Aifa: sì al richiamo per chi ha fatto J&J. Ieri 5.188 positivi

Terza dose a over 50 e insegnanti Ecco il piano per allargare la platea

ROMA Somministrare la terza dose di vaccino a tutti gli over 50 è «ragionevole» dice il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa. Che si spinge anche a ipotizzare i tempi: entro fine anno, come per i docenti.

Ancora prima riceveranno il richiamo quanti sono stati immunizzati con Johnson&Johnson. L'Aifa (agenzia italiana del farmaco) ha dato il via libera: alla scadenza dei sei mesi dalla somministrazione del monodose, un milione e seicentomila italiani vaccinati con questo preparato, potranno accedere a una seconda dose questa volta di Pfizer o Moderna. Non solo. Una dose booster potrebbe essere destinata a chi ha ricevuto vaccini come Sinovac e Sputnik: molti stranieri ma che lavorano in Italia e finora non hanno potuto scaricare il green pass. L'eventualità è riferita dal direttore dell'agenzia, Nicola Magrini, al termine della riunione.

Se quella del sottosegretario Costa sulla terza dose per gli ultracinquantenni appare una dichiarazione personale,

non ancora indicativa di una decisione assunta dagli esperti ai quali il governo affida la valutazione prima di emettere una circolare, è pur vero che la discussione relativa alla terza dose per una platea più larga di quella attuale, è in corso. Lo stesso Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità e componente del Cts, poco più di una settimana fa, aveva fatto cenno a questa ipotesi, definendola «verosimile».

Ora Costa spiega: «Le indicazioni ci dicono che è ragionevole pensare che già entro la fine dell'anno ci possa essere un ampliamento della platea. Pensiamo ai cinquantenni e ad alcune categorie come gli insegnanti». E aggiunge: «Anche l'obbligo vaccinale per alcune categorie non è assolutamente un tabù e siamo pronti a prenderlo in considerazione».

Mentre si taglia il traguardo dei 90 milioni di sommini-

strazioni, l'ipotesi terza dose per tutti gli over 50 (non solo come ora, per over 60, personale sanitario e fragili) dipende dalla durata della copertura vaccinale. Interrogativo che si fa più pressante considerata la risalita dei contagi nelle ultime settimane. Ieri i nuovi positivi rilevati sono stati 5.188. Un numero quasi doppio rispetto al giorno prima (2.834) ma che almeno in parte si spiega con il record di tamponi eseguiti, probabil-

90

Millioni
La quota di dosi di vaccino somministrate superata dall'Italia

mente anche al fine di ottenere il green pass, dato il giorno feriale: 717.311. Tuttavia aumentano anche i decessi: 63, cioè 22 in più del giorno precedente. E sono di più i ricoverati nei reparti ordinari: 3.029.

«Risalita fisiologica», per l'altro sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri. Ma situazioni come i 110 casi riscontrati nel cluster della zona termale padovana, o il boom di contagi in Alto Adige, allarmano le autorità locali. L'azienda sanitaria euganea rileva focolai tra i turisti di sette alberghi, 51 classi di scuole elementari e medie, 34 delle quali in quarantena, e due case di riposo. A Padova si valuta di introdurre il divieto di manifestare, sul modello di Trieste. A Bolzano i ben 196 nuovi casi su 1.334 tamponi, spingono il sindaco Renzo Caramaschi a invitare i concittadini «irriducibili» a vaccinarsi: la percentuale di immunizzati è 8 punti più bassa della media nazionale.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it
Leggi tutti gli aggiornamenti sul sito online del «Corriere»



Corte dei conti



Imputata Emanuela Petrillo, 38 anni

Finte dosi ai bimbi
L'infermiera
dovrà risarcire

Mentre la sentenza penale è attesa per febbraio, la Corte dei conti